

Argomento: Società e Imprese

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4742615.main.png>

Il Sole 24 Ore Sabato 26 Agosto 2023 - N.1084

3

Plus 24

Chiuso in redazione alle ore 20.00 del 24 agosto 2023



Artwork F8 - Federica Sutti

Direttore responsabile Gianfranco Ursino

Vice direttori Daniele Bellasio, Jean Marie Del Bo, Alberto Orioli

Responsabile Gianfranco Ursino

Coordinamento operativo Isabella Della Valle

In redazione Antonio Criscione, Vitaliano D'Angerio, Stefano Elli, Andrea Gennari,

Lucilla Inconrati, Federica Pezzatti, Marianna Pirelli, Marzia Redelli

Ufficio grafico Adriano Attus (creative director), Francesco Narraico (art director)

EDITORIALE

Non si insegna finanza a scuola senza risorse finanziarie

— Continua da pagina 2 —

Nel frattempo i dirigenti del Ministero dell'Istruzione, con l'aiuto del Comitato Edufin, sono pronti al rilancio dei moduli didattici per inserire nei maxi calderoni della programmazione interdisciplinare dell'educazione civica anche quella della finanza personale; dal risparmio agli investimenti, dal sistema dei pagamenti all'assicurazione, dalla previdenza al credito al consumo. Un'azione lodevole che anche per quest'anno scolastico sarà molto probabilmente di aiuto solamente per i singoli istituti che per loro iniziativa hanno già inserito qualche attività di educazione finanziaria nel loro percorso didattico. È da oltre vent'anni che la politica (e non solo) discute sulla necessità di promuovere attività formative per sensibilizzare gli studenti a una maggiore consapevolezza sulle loro scelte economiche e finanziarie. Ci accliamo quindi ad assistere all'ennesimo rinvio per un ingresso strutturato e sistematico dell'educazione finanziaria nelle classi di ogni ordine e grado.

Oltre a risolvere la problematica delle ore da mettere a disposizione nell'ambito delle 33 previste ogni anno per l'educazione civica, c'è il tema delle risorse economiche necessarie per formare quantomeno i docenti. Nella relazione tecnica di accompagnamento del Ddl Competitività viene precisato che le attività connesse alla promozione dell'educazione finanziaria dovranno essere svolte «nel rispetto dell'autonomia scolastica e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

Ovvero, bisogna reperirli nei 4 milioni e 200 mila euro annuali che dal 2020 sono già stanziati e spesi per l'insegnamento dell'educazione civica. Una coperta che sarà sempre più corta. Anche perché oltre all'educazione finanziaria, l'educazione civica dovrebbe in teoria aprirsi anche all'educazione stradale e alla lotta al bullismo.

Inoltre, senza le dovute risorse finanziarie si corre anche il rischio che, nell'ambito dell'autonomia scolastica, il preside di un istituto possa cedere alle lusinghe di qualche intermediario finanziario disposto a mettere a disposizione le risorse in cambio della possibilità di porre in atto - più o meno retamente - iniziative autopromozionali. Del resto in passato anche il ministero dietro il paravento dell'educazione finanziaria si è prestato ad iniziative del genere su vasta scala.

Basta ricordare la distribuzione in classe di 630 mila Postepay agli studenti delle scuole superiori.

— Gianfranco Ursino g.ursino@ilssole24ore.com

AGENDA

29 AGOSTO MARTEDI

LAVORO USA È il giorno del rilascio dei Jolts (Job openings and labor turnover survey) negli Usa, cioè del dato sui nuovi posti di lavoro creati al netto dei cambi di impiego. È importante perché la Federal Reserve li osserva per capire qual è la tendenza del reddito disponibile degli americani, e dei loro consumi potenziali, fondamentali per la tenuta economica.



30 AGOSTO MERCOLEDI

PREZZI TEDESCHI La Destatis (Istat tedesca) diffonde la prima lettura dei prezzi al consumo in Germania in agosto. In luglio l'inflazione aveva rallentato al 6,2% su base annua, ma la buona notizia è stata compensata dalla revisione al ribasso del Pil da parte di numerosi economisti, tra i quali quelli del Fondo Monetario Internazionale, che nel 2023 vedono una contrazione pari a -0,3 per cento.

31 AGOSTO GIOVEDI

INDICI PMI CINA Lo sguardo degli investitori è rivolto agli indici Pmi cinesi per saggiare lo stato di salute dell'economia del colosso asiatico, che soffre una profonda crisi. Già in luglio il parametro della manifattura (la componente principale del Pil della Cina) era sceso sotto i 50 punti che delimitano l'inizio della recessione. Quello dei servizi, invece, era ancora in zona di espansione a 51,3 punti. L'economia della Cina è un tassello fondamentale per la crescita globale.



1 SETTEMBRE VENERDI

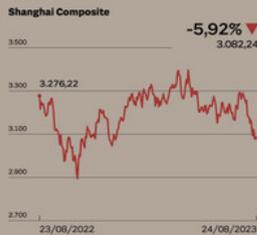
OCCUPATI AMERICANI Settembre parla con la statistica sugli occupati privati non agricoli statunitensi nel mese precedente, che completa il quadro sul lavoro Usa delineato dai Jolts. Oltre alle cifre delle assunzioni, infatti, vengono diffuse anche altre informazioni utili per saggiare il tono del mercato del lavoro e del salario: lo stipendio orario, la produttività e il tasso di disoccupazione. (A cura di Marzia Redelli)

LE LANCETTE DEI MERCATI



SCENARIO RECESSIVO Le imprese prevedono un calo delle attività nei prossimi mesi

Gli indici Pmi (Purchasing managers Indices) dell'Europa non danno buone notizie agli investitori. In agosto, infatti, i sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle aziende segnalano che l'attività è in calo. Lo attesta il valore dei parametri Pmi sotto i 50 punti, che separano l'area di contrazione da quella di espansione. Gli economisti di S&P Global che calcolano gli indici Pmi spiegano che il rallentamento dell'area si è esteso dal settore manifatturiero a quello terziario. Entrambi i comparti, infatti, mostrano un ribasso della produzione e dei nuovi ordini, ma la manifattura è in una situazione peggiore (l'indice è a 43,7 punti contro i 48,3 dei servizi), nonostante un miglioramento rispetto a luglio.



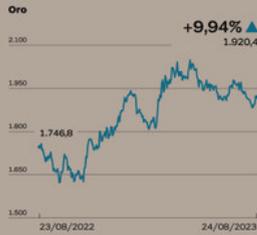
SINDROME CINESE Salgono i timori per i fallimenti aziendali e per la tenuta del debito

La Borsa cinese è una delle peggiori da inizio anno a livello globale. L'indice Shanghai Composite perde quasi il 6% (fino a giovedì, giorno di chiusura di Plus24), affossato da due notizie negative sull'economia del gigante asiatico, che in questo periodo sembra avere piedi di argilla: nei primi mesi del 2023 l'attesa ripartenza dopo i duri lockdown (terminati solo a gennaio) è stata più debole del previsto; in seguito, il fallimento delle maggiori società immobiliari del Paese (Evergrande e Country Garden) ha lanciato l'allarme su un effetto domino a danno delle imprese. Il mercato del credito è ingessato per i timori dei mancati rimborsi e Pechino deve bilanciare il bisogno di liquidità del settore privato con il dilagare del debito pubblico oltre livelli controllabili.



TIRO ALLA FUNE Domanda in calo e tagli estrattivi stratonano il prezzo del greggio

Nei giorni scorsi il petrolio Brent scambiato sul mercato di Londra ha oscillato intorno agli 80 dollari, dopo un rialzo partito a giugno che l'aveva portato da 74 a oltre 87 dollari. Nelle ultime sedute sulla quotazione hanno pesato le difficoltà economiche della Cina, che è il principale consumatore di greggio al mondo e che con la sua domanda può condizionare il prezzo del barile. Ci sono però forze contrarie che lo potrebbero alzare ancora: i Paesi dell'Opec ai quali è riconducibile il 40% della produzione globale (Arabia Saudita e Russia in testa), tengono a bada i ribassi del prezzo con i tagli all'estrazione; in caso di altre sforbicate, la compensazione di offerta da parte degli Stati Uniti potrebbe non essere sufficiente a contenerlo.



FEBBRE DELL'ORO Il dollaro pesa sul metallo giallo, investitori attenti a Jackson Hole

Nei giorni scorsi l'aumento del dollaro e dei rendimenti obbligazionari reali hanno fatto scendere l'oro, al minimo degli ultimi cinque mesi, a 1.885 dollari forata. Il metallo giallo, infatti, vale di più se il potere di acquisto del dollaro diminuisce e, siccome non paga interessi, è più attrattivo senza la concorrenza delle cedole obbligazionarie. Tuttavia, l'oro potrebbe restare sostenuto, visto che i dati macroeconomici segnalano una frenata globale e il rialzo del costo del denaro potrebbe finire presto. Per questo gli investitori guardano ai discorsi dei banchieri centrali al simposio di Jackson Hole, negli Usa (iniziato alla chiusura di Plus24). (A cura di Marzia Redelli)

CHI SALE E CHI SCENDE



CHI SALE KME GROUP

Il gruppo Kme è andato bene in Piazza Affari guadagnando in settimana il 6,4 per cento. Bene la performance anche da inizio anno: +45 per cento. Da segnalare l'importante notizia, relativa al gruppo Kme, in merito alla firma di una lettera di intenti per la quotazione di Cunova attraverso la spac Sdci Edge da 200 milioni di dollari. Una transazione che, per essere chiusa, è subordinata però al buon esito delle operazioni di due diligence.



CHI SCENDE IVECO

Che cosa è successo al titolo Iveco questa settimana? Le azioni della nota azienda di camion e furgoni, in settimana hanno lasciato sul terreno il 5,8 per cento. Mentre, da inizio anno, il titolo ha guadagnato quasi il 50 per cento. Nell'ambito della tranche iniziale del programma di acquisto di azioni proprie, Iveco dal 14 al 18 agosto 2023, ha acquistato 124.075 azioni ordinarie. L'acquisto è stato effettuato al prezzo medio ponderato di 8,8845 euro.

ON AIR



SU RADIO 24 IL SABATO «Materie» in onda per caprine di più

Tratto dal podcast di grande successo realizzato da Radio 24 e Il Sole 24 Ore, con Simone Spetta, Sissi Bellomo e Maurizio Melis, «Materie» è il programma per capire cosa sta succedendo e cosa succederà nel mondo delle materie prime e ad agosto è in onda su Radio 24 al sabato alle 9.00. La pandemia prima e la guerra in Ucraina poi hanno messo in crisi le catene di fornitura globale. Un sistema complesso che, da decenni a questa parte, ha fatto da architrave all'economia mondiale. Ci si è improvvisamente resi conto dell'importanza vitale di tante materie prime per noi essenziali: in primis il gas per scaldare le nostre case e fornire energie alle imprese, ostaggio di dinamiche geopolitiche, così come il grano ucraino, e le materie di cui si compone uno smartphone: 40 composti diversi, dall'oro all'argento, dal litio al cobalto e la plastica. Tutto raccontato dalla voce degli esperti.

Top24 Fisco L'innovativa soluzione per il professionista del fisco. top24fisco.it

Le imprese prevedono un calo delle attività nei prossimi mesi

Gli indici Pmi (Purchasing managers Indices) dell'Eurozona non danno buone notizie agli investitori. In agosto, infatti, i sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle aziende segnalano che l'attività è in calo. Lo attesta il valore dei parametri Pmi sotto i 50 punti, che separano l'area di contrazione da quella di espansione. Gli economisti di S&P Global che

calcolano gli indici Pmi spiegano che il rallentamento dell'area si è esteso dal settore manifatturiero a quello terziario. Entrambi i comparti, infatti, mostrano un ribasso della produzione e dei nuovi ordini, ma la manifattura è in una situazione peggiore (l'indice è a 43,7 punti contro i 48,3 dei servizi), nonostante un miglioramento rispetto a luglio.